

# Unità Sport

## A 90' dalla fine coda avvelenata ancora per sette squadre

|                        |                       |                      |                       |                          |                        |                          |
|------------------------|-----------------------|----------------------|-----------------------|--------------------------|------------------------|--------------------------|
| ROMA p. 26<br>(-4)     | LAZIO p. 26<br>(-7)   | VERONA p. 25<br>(-5) | FOGGIA p. 25<br>(-14) | GENOVA p. 24<br>(-10)    | BOLOGNA p. 24<br>(-12) | FIorentina p. 24<br>(-9) |
| Casa Fuori<br>Atalanta | Casa Fuori<br>Bologna | Casa Fuori<br>Torino | Casa Fuori<br>Inter   | Casa Fuori<br>Fiorentina | Casa Fuori<br>Lazio    | Casa Fuori<br>Genoa      |

Ad una giornata dal termine il campionato conserva ancora inalterato il suo interesse. Conquistato matematicamente dalla Juve il diciottesimo scudetto e definitivamente condannato il Pescara, in coda la lotta per non retrocedere è diventata rovente. Un passo avanti verso la salvezza lo hanno compiuto Lazio, Roma e forse il Foggia, mentre il campionato spregiato di domenica prossima al comunale di Firenze tra Fiorentina e Genoa. Un pareggio probabilmente condannerà entrambi, ma persino un vittoria potrebbe risultare inutile se il Bologna dovesse fare il risultato a Roma contro la quale salva Lazio, il Foggia riuscire a strappare un risultato utile a Milano con l'Inter e il Verona non perdesse in casa contro il Torino. Come si vede la situazione in coda è ancora fluidissima. Tutto è rimandato negli ultimi 90 minuti.

N.B. — La tabella riassume la situazione per quanto riguarda le ultime sette squadre della classifica con il relativo punteggio, la differenza reti e l'ultimo incontro che resta da giocare.

## I bianconeri conquistano sul terreno dello stadio Olimpico il loro diciottesimo scudetto

# La Juve campione d'Italia



## Così allo scudetto

Anche il 15. scudetto, quello della stagione 72-73, la Juve lo conquistò all'Olimpico, ma quello fu un pomeriggio storico. La Juve, a «quota 13», seguiva il Milan staccata di un solo punto e i rossoneri erano impegnati a Verona. In settimana, il mercoledì, a Sanico, il Milan era riuscito a vincere l'infuocata finale della Coppa delle Coppe contro gli inglesi del Leeds, e la Juventus si apprestava ad affrontare, nella finale di Belgrado, gli olandesi dell'Ajax per la Coppa dei Campioni.

Quel pomeriggio, 20 maggio 1973, la Juve scese all'Olimpico con poche speranze. Mancava un solo punto per conquistare lo scudetto, ma la Juve aveva una grande partita da giocare. Il primo tempo si chiuse in favore della Roma, grazie a un gol di Spadoni, ma nella ripresa José Altamira metteva a segno la sua 200. rete (in Italia) e a 3 dalla fine Cucureddu, con il suo primo e unico gol di quella stagione, diede la vittoria alla Juve. Quando il tabellone elettronico dell'Olimpico annunciò il risultato di Verona, dove il Milan aveva perso per 3-1, in tribuna d'onore il conte D'Olivola (allora accompagnatore ufficiale della Juve) fece un balzo, e a stento fu trattenuto dall'avvocato Gianni Agnelli che, sospettoso e diffidente come sa esserlo soltanto un autentico subalpino, disse: «Attenzione che qui rischia di fare il pentito per il compito meno difficile: bastava un punto ad entrambe per assicurare la permanenza in A alla Roma e lo scudetto alla Juve. Tutto come da copione...».

La cavalcata della Juventus quest'anno non è stata facile. Lo dimostrano quei 51 punti dello scorso anno e la media inglese: +61. Iniziato il campionato alla grande, con un percentuale 60 (titolo al Foggia e con un bella vittoria a Napoli, grazie a un gol di Viridis (il primo in campionato) entrato al 12 della ripresa al posto di Fanna, alla 3. domenica la Juve era costretta a dividere la posta con il Milan in casa (1-1). Viridis, subentrato a Bonisegna al 26 della ripresa, non era riuscito a ripetere il miracolo di... San Genaro e la stessa sorte sarebbe toccata la domenica dopo a Roma, contro la Lazio. Viridis sostituirà ancora Bonisegna alla fine di maggio, ma l'Olimpico sotto il peso di una sconfitta: 3-0. Sarà l'unica cocente del campionato (sempreché domenica non perda col Venezia). E intanto dopo 4 partite era il Genoa in testa alla classifica. Dal 7 dicembre 1975 era la prima volta che in testa alla classifica non figurava almeno una delle «torinesi». Nella Coppa dei Campioni, dopo l'addio di Bonisegna, fu il Glentoran veneta liquidato e la Juventus poteva così pensare con tranquillità alla fine di maggio, ma la Juventus ha impennata contro la Fiorentina (5-1) ma a Perugia, malgrado il tragico incidente di Curi, la Juve non sa oltre il pareggio. Trapattoni, su consiglio di Bonisegna, affida a «tempo pieno» la maglia n. 4 a Viridis e a «tempo ridotto» a «Bontina» finisce in panchina: l'esordio di Viridis si conclude con un disastro, ma ormai

## Juve-Roma: una rete a testa

# All'Olimpico pari e patta come previsto

## I giallorossi non sono ancora matematicamente salvi - Un incontro giocato alla... camomilla

ROMA — Conti 6, Pecennini 7, Chincello 7, Boni 7, Santarini 7, Menesini 7, Musiello 5, Do Sisti 6, Maggiora 6, 12, Tancredi, 13, Baccini, 14.

LAZIO — Zoff 7, Cucureddu 6, Gentile 6, Furino 6, Morini 7, Sirea 6, Casuso 6, Tardelli 5, Bonisegna 5, 12, Beteg (dall'80' Fanna non classificabile), 12, Alessandrini, 13, Cabini.

ARBITRO: Cusi 7.

MARCATORI: Beteg (Juventus) al 39' del primo tempo; Di Bartolomei (Roma) al 10' della ripresa.

ROMA — Un goal per parte, un pareggio che significa il diciottesimo scudetto in anticipo per la Juventus, e la quasi certa salvezza per la Roma in virtù dei ventisei punti in classifica e dell'ottima differenza reti (meno zero). Non possiamo però — tacere come lo spettacolo sia stato poco più che dignitoso; a tratti, anzi, ha davvero reso «rabbioso» il pubblico.

Ma il binario sul quale avrebbe finito per incanalarsi l'incontro, era già stabilito in anticipo. Ai giallorossi un pari stava pure bene, figuriamoci ai bianconeri che si sarebbero così laureati.

Si può quasi sostenere, per assurdo, che i due goal abbiano rotto la monotonia di un copione già scritta, al 39' del primo tempo se ne è incaricato Beteg, il quale non era stato contrastato a dovere da due giallorossi. Nella ripresa, il Torino e il Lazio di Bartolomei che ha suggerito il pareggio, riscuotendo il premio per essere stato il migliore in campo.

Sul piano dei valori individuali, buone tra i giallorossi le prestazioni di Pecennini che ha frenato ottimismo e «monopoli» di Contini e Chincello che ha concesso ben poco spazio al «barone» Casuso. In definitiva, i bianconeri non hanno funzionato a dovere. Ha invece lasciato a desiderare soprattutto Musiello che, in occasione del «monopoli» di Casuso, non ha fatto che fiondarsi sulla palla giocata da Di Bartolomei che ha sfoderato una prestazione muscolosa.

La prima azione pericolosa è della Roma: Musiello serve bene sulla destra Casaroli; l'ala lascia partire un gran tiro che fa la «barba» al palo destro e si perde sul fondo. Al 6. minuto nuova incursione giallorossa: Di Sisti porge a Di Bartolomei, il quale lascia partire un cross da 20 metri per Musiello. Il centravanti anziché stoppare la palla cerca di fare una «finessa» di tacco, la palla finisce a Casaroli che poi lascia partire un tiro impreciso. Al nono si ha il primo tiro dei bianconeri, come Benetti e palla che va fuori di poco sulla sinistra.

La partita sembra incominciare a imboccare il binario, ma i bianconeri non si lasciano intrappolare da un Di Bartolomei che ha sfoderato una prestazione muscolosa.

La prima azione pericolosa è della Roma: Musiello serve bene sulla destra Casaroli; l'ala lascia partire un gran tiro che fa la «barba» al palo destro e si perde sul fondo. Al 6. minuto nuova incursione giallorossa: Di Sisti porge a Di Bartolomei, il quale lascia partire un cross da 20 metri per Musiello. Il centravanti anziché stoppare la palla cerca di fare una «finessa» di tacco, la palla finisce a Casaroli che poi lascia partire un tiro impreciso. Al nono si ha il primo tiro dei bianconeri, come Benetti e palla che va fuori di poco sulla sinistra.

La partita sembra incominciare a imboccare il binario, ma i bianconeri non si lasciano intrappolare da un Di Bartolomei che ha sfoderato una prestazione muscolosa.

## Due punti preziosi guadagnati a S. Siro dagli uomini di Lovati

# Segna Martini: Milan ko

## Misterioso infortunio a Ghedin: forse è stato colpito da un petardo

MILANO — Albertoni 6, Sabadini 6, Maldera 6, Capello 5, Bel 6, Turone 6, Tosello 6, Bigon 6, Gaudino 4 (nella ripresa Boldini 5), Rivera 6, Baruffi 6.

LAZIO — Ghedin 7, Ghedin 5 (dal 10' della ripresa Pighin 6), Martini 7, Wilson 7, Manfredini 7, Cordova 6, Bocellini 5, Agostinelli 5, Giordano 6, Lopez 6, Badini 5.

ARBITRO: Michelotti di Parma 7.

MARCATORE: Martini all'85'.

NOTE — Giornata invernale, con pioggia nella ripresa. Terreno comunque in sufficienti condizioni di sabbia. Spettatori 35 mila circa dei quali 20.700 i paganti per un incasso lordo pari a 79.790.100 lire. Ammonito Bel per gioco scorretto.

MILANO — La Lazio sbuffa, arranca, scivola via, ma riesce a catturare la Lazio clamorosa proprio a San Siro e proprio quando il pomeriggio si carica di tensione. Al 12' del primo tempo, Martini, uno dei totem dello scudetto, l'uomo che le folle tifatiche di Vinicio avevano ringiovanato per sempre, ha pugnato il Milan alla schiena giovandosi della propria invidiabile freschezza atletica. E' accaduto in soli cinque minuti dal termine, con la gente indaffarata a sfollare. Milan e Lazio, le maglie zuppe di pioggia, costruiscono un gioco senza senso a metà campo. I rossoneri di Liedholm, avevano sprecato gli ultimi sussulti di energia in qualche arrembaggio contro la porta di Garcia. Garcia aveva una manciata di minuti addietro. Pareva fatta, con il tabellino sconsolatamente vergine di gol.

Agostinelli, proponendo un appoggio in verticale per il pelatissimo Martini, intendeva forse sprecare tempo. Lo stagionato kiadatore ha però forzato i tempi delle sue leve, sgretolando una difesa sorprendentemente in linea e volente il confine dell'area, ha freddato Albertoni in disperata catapultata. E' un successo, questo biancazzurro, che condiziona tutta una stagione. La Lazio, se si accettano assurde e macchinose ipotesi aritmetiche, ha raggiunto il limbo della salvezza con novanta minuti di anticipo. Importante è che l'assedio alla roccaforte di San Siro si sia positivamente risolto sul campo. Ad inizio di ripresa avevano infatti tenuto possibili e clamorosi strascichi giuridici. Che, certamente, al di là delle interpretazioni della giustizia sportiva, avrebbero avvelenato questo incandescente finale di campionato.

Era l'inizio della ripresa, dicevamo, e un paio di ruvide biancazzurre avevano sollevato il risentimento dei tifosi. Dietro la porta di Garcia fiorivano petardi ed oggetti vari. Improvvisamente Ghedin crollava nel fango portandosi le mani sul viso. La partita si tingeva di rosso con violenti scontri in tribuna accompagnati da ripliche in campo.

Negli spogliatoi la dinamica dell'incidente è stata rivista a sequenti intervalli di tempo. Ricordiamo, a titolo di pura esemplificazione, tre grossi interventi di Garcia su altrettante impennate di Bigon, ispirato da una punizione di Rivera, su traversone assorbita a rinvio di Boldini, e un tentativo di Boldini di scivolare in campo, e un polveroso di Vinicio, su tocco di pianto diretto di Capello, smarcato da un lungo digiuno di Burlani.

La Lazio, che pure quel cosina aveva fatto in avanti, aveva un gol di Lopez annullato per sospetto intervento di Boldini, e un tentativo di Boldini di scivolare in campo, e un polveroso di Vinicio, su tocco di pianto diretto di Capello, smarcato da un lungo digiuno di Burlani.

La Lazio, che pure quel cosina aveva fatto in avanti, aveva un gol di Lopez annullato per sospetto intervento di Boldini, e un tentativo di Boldini di scivolare in campo, e un polveroso di Vinicio, su tocco di pianto diretto di Capello, smarcato da un lungo digiuno di Burlani.

## Risultati e classifica Serie A

| I RISULTATI            |     |
|------------------------|-----|
| Bologna - Napoli       | 0-0 |
| Goggia - Verona        | 4-0 |
| Inter - Inter          | 1-1 |
| L.R. Vicenza - Perugia | 3-1 |
| Lazio - Milan          | 1-0 |
| Fiorentina - Pescara   | 2-1 |
| Roma - Juventus        | 1-1 |
| Torino - Atalanta      | 3-2 |

| LA CLASSIFICA |    |    |    |    |    |    |   |
|---------------|----|----|----|----|----|----|---|
|               | P  | G  | V  | N  | P  | F  | S |
| Juventus      | 42 | 29 | 14 | 1  | 4  | 15 |   |
| Vicenza       | 39 | 24 | 11 | 4  | 4  | 31 |   |
| Torino        | 38 | 24 | 10 | 5  | 3  | 23 |   |
| Milan         | 36 | 29 | 12 | 5  | 3  | 23 |   |
| Lazio         | 28 | 29 | 10 | 7  | 3  | 23 |   |
| Napoli        | 29 | 29 | 8  | 13 | 8  | 34 |   |
| Perugia       | 28 | 29 | 9  | 10 | 10 | 34 |   |
| Atalanta      | 27 | 29 | 6  | 15 | 8  | 29 |   |
| Roma          | 26 | 29 | 7  | 12 | 10 | 34 |   |
| Catanzaro     | 25 | 29 | 11 | 11 | 3  | 29 |   |
| Verona        | 25 | 29 | 6  | 13 | 10 | 25 |   |
| Foggia        | 25 | 29 | 8  | 9  | 12 | 27 |   |
| Genoa         | 24 | 29 | 5  | 14 | 10 | 23 |   |
| Bologna       | 24 | 29 | 6  | 12 | 11 | 20 |   |
| Florentina    | 24 | 29 | 7  | 10 | 12 | 27 |   |
| Pescara       | 17 | 29 | 4  | 9  | 16 | 20 |   |

## Risultati e classifica Serie B

| I RISULTATI            |     |
|------------------------|-----|
| Cesena - Avellino      | 2-1 |
| Ascoli - Cagliari      | 1-1 |
| Cremonese - Catanzaro  | 1-1 |
| Monza - Sampdoria      | 0-0 |
| Palermo - Modena       | 3-1 |
| Pistoiese - Brescia    | 3-2 |
| Ascoli - Rimini        | 4-1 |
| Sambenedetti - Taranto | 0-0 |
| Ternana - Como         | 0-0 |
| Varese - Lecce         | 0-0 |

| LA CLASSIFICA |    |    |    |    |    |    |    |
|---------------|----|----|----|----|----|----|----|
|               | P  | G  | V  | N  | P  | F  | S  |
| Ascoli        | 52 | 32 | 22 | 8  | 2  | 59 | 18 |
| Catanzaro     | 38 | 32 | 14 | 10 | 8  | 43 | 38 |
| Palermo       | 35 | 32 | 10 | 15 | 7  | 29 | 29 |
| Avellino      | 34 | 32 | 11 | 12 | 9  | 25 | 25 |
| Samp          | 33 | 32 | 11 | 11 | 10 | 34 | 29 |
| Samb.         | 33 | 32 | 10 | 13 | 9  | 27 | 23 |
| Ternana       | 33 | 32 | 10 | 13 | 9  | 26 | 24 |
| Lecce         | 33 | 32 | 9  | 15 | 8  | 22 | 22 |
| Monza         | 33 | 32 | 10 | 13 | 9  | 26 | 25 |
| Taranto       | 33 | 32 | 11 | 11 | 10 | 35 | 35 |
| Cagliari      | 32 | 32 | 11 | 10 | 11 | 44 | 38 |
| Brescia       | 31 | 32 | 8  | 15 | 9  | 30 | 33 |
| Cesena        | 31 | 32 | 9  | 13 | 10 | 29 | 29 |
| Rimini        | 30 | 32 | 9  | 12 | 11 | 28 | 33 |
| Varese        | 30 | 32 | 8  | 14 | 10 | 28 | 37 |
| Cremonese     | 26 | 32 | 7  | 12 | 13 | 26 | 36 |
| Como          | 26 | 32 | 7  | 14 | 12 | 29 | 29 |
| Pistoiese     | 24 | 32 | 7  | 10 | 15 | 24 | 38 |
| Modena        | 20 | 32 | 6  | 8  | 18 | 20 | 41 |

## Non basta lo zero a zero ai felsinei già con un piede in serie B

# Bologna bloccato da Mattolini

## Praticamente si è giocato in una sola metà campo

Praticamente si è giocato in una sola metà campo. Bologna ha operato con un'inspettata determinazione che ha creato grossi fastidi ai rossoneri di casa.

Nel primo tempo di gioco a senso unico nella metà campo napoletana. A testa bassa i bolognesi macchinano ma con scarsi frutti. L'offensiva non propone troppe varianti: si cerca di costruire sulle fasce laterali, poi arriva il puntale il cross. Ovviamente il pallone viene puntualmente controllato dagli ospiti che, potendo contare su uno sciolto modo scritto, Catellani, si palloni alti dominano. E così anche se la pressione è costante e martellante, il Bologna può contare su una sovrappioggia di 45'. Infatti al 4' era stata una conclusione di Chiodi finita fuori.

Al 12' scende sulla sinistra De Ponti, che traversa al centro, Chiodi è in buona posizione, trovandosi a sei metri da Mattolini ma il pallone, anche perché un avversario lo spinge di quel tanto che basta a sbarrare la via. La muraglia a centro-campo dei napoletani tiene decosamente mentre la prima metà della porta di Mattolini si sa solamente al 38'. E' Casale che impegna il portiere rossoneri. Sul finire del tempo una limida conclusione di Parisi trova Mattolini pronto alla parata.

La stessa soffiata anche nella ripresa. Contro un Napoli che fa poco per vincere, ma non ci sta a perdere, il Bologna cerca il gol ma con un modo scritto: Catellani, troppo alti nell'area azzurra, dove il solito Catellani, troppo alto nella posizione e la tempestività per respingere. Dopo un batti e ribatti al quarto d'ora, su appoggio di Parisi, prima Chiodi poi Napoli, impalato nei pressi della porta del Pescara, senza combinare niente.

Al 28' il fattaccio: Antognoni, in condizioni menomate per il riacquazzarsi di un dolore all'addome, ha effettuato un lancio smarcante per Casale, che in corsa si è accomodato il pallone con il petto, e entrato nell'area e qui è stato falcato da Di Biasi. L'arbitro non ha avuto esitazioni e ha concesso il rigore. Il tiro dagli undici metri lo ha battuto Antognoni, il quale ha mancato il bersaglio: il pallone, infatti, è uscito sul lato sinistro della porta di Piloni. Il centravanti ed attaccante della Nazionale si è accomodato al suolo dalla disperazione. Nonostante ciò i giocatori della Fiorentina hanno trovato la forza di reazione e così al 31' e al 37' Piloni è stato costretto a uscire dai pali per evitare danni: alla propria porta.

Poi al 44' Di Biasi ha commesso un fallo su Casale al limite dell'area. Casale ha lanciato il pallone a Galdino che ha lasciato partire una gran botta sbilenca: il pallone ha picchiato contro la schiena di alcuni difensori del Pescara fermandosi in un'area di questo punto. Piloni, mentre Piloni tentava di recuperare il pallone, ha colpito la sfera dove c'è un'area di questo punto. Piloni ha picchiato contro la schiena di alcuni difensori del Pescara fermandosi in un'area di questo punto. Piloni, mentre Piloni tentava di recuperare il pallone, ha colpito la sfera dove c'è un'area di questo punto. Piloni ha picchiato contro la schiena di alcuni difensori del Pescara fermandosi in un'area di questo punto.

## Nonostante la vittoria di Pescara (2-1) la situazione dei viola resta critica

# Sella tiene in corsa la Fiorentina

## Ha segnato il goal del successo all'89' dopo che Antognoni aveva sbagliato un calcio di rigor.

Ma la squadra che maggiormente ha deluso, anche se ha vinto, è stata la Fiorentina.

Domenica i viola incontrarono il Genoa, che contro l'Inter non è andato oltre un risultato di parità. Le squadre sono andate a pari punti, e chi vincerà domenica nell'incontro di Firenze sicuramente resterà in A.

Ma andiamo per ordine, raccontando per sommi capi l'incontro che ha avuto alcuni momenti di suspense. Infatti, all'11' del primo tempo su cross di Zuccheri, sinistra, Bertarelli, pur marcato da Della Martira, ha colpito di testa il pallone e l'ha deviato alle spalle di Galli, rimasto fermo. E' stato un duro colpo per i viola, che come è noto erano venuti a Pescara con il solo proposito di assicurarsi il successo. Qualche minuto di sbandamento e poi al 18' Piloni, il barbuto portiere del Pescara, ha commesso uno dei suoi soliti errori: su cross di Zuccheri, il portiere in uscita si è fatto sfuggire il pallone dalle mani e Desolati è stato svelto a colpire di testa e deviare in rete. A questo punto la Fiorentina ha giocato un po' meglio, anche se i suoi difensori hanno marcato duramente gli avversari.

Poi la ripresa: Pellegrini è partito lungo la fascia, ha servito Sella che purtroppo ha mancato il bersaglio a portare battuto. Ancora qualche minuto (15) e Desolati ha tirato in diagonale: Piloni, pur battuto, è stato svelto a colpire di testa e deviare in rete. A questo punto la Fiorentina ha giocato un po' meglio, anche se i suoi difensori hanno marcato duramente gli avversari.

Poi la ripresa: Pellegrini è partito lungo la fascia, ha servito Sella che purtroppo ha mancato il bersaglio a portare battuto. Ancora qualche minuto (15) e Desolati ha tirato in diagonale: Piloni, pur battuto, è stato svelto a colpire di testa e deviare in rete. A questo punto la Fiorentina ha giocato un po' meglio, anche se i suoi difensori hanno marcato duramente gli avversari.

## Nonostante la vittoria di Pescara (2-1) la situazione dei viola resta critica

# Sella tiene in corsa la Fiorentina

## Ha segnato il goal del successo all'89' dopo che Antognoni aveva sbagliato un calcio di rigor.

Ma la squadra che maggiormente ha deluso, anche se ha vinto, è stata la Fiorentina.

Domenica i viola incontrarono il Genoa, che contro l'Inter non è andato oltre un risultato di parità. Le squadre sono andate a pari punti, e chi vincerà domenica nell'incontro di Firenze sicuramente resterà in A.

Ma andiamo per ordine, raccontando per sommi capi l'incontro che ha avuto alcuni momenti di suspense. Infatti, all'11' del primo tempo su cross di Zuccheri, sinistra, Bertarelli, pur marcato da Della Martira, ha colpito di testa il pallone e l'ha deviato alle spalle di Galli, rimasto fermo. E' stato un duro colpo per i viola, che come è noto erano venuti a Pescara con il solo proposito di assicurarsi il successo. Qualche minuto di sbandamento e poi al 18' Piloni, il barbuto portiere del Pescara, ha commesso uno dei suoi soliti errori: su cross di Zuccheri, il portiere in uscita si è fatto sfuggire il pallone dalle mani e Desolati è stato svelto a colpire di testa e deviare in rete. A questo punto la Fiorentina ha giocato un po' meglio, anche se i suoi difensori hanno marcato duramente gli avversari.

Poi la ripresa: Pellegrini è partito lungo la fascia, ha servito Sella che purtroppo ha mancato il bersaglio a portare battuto. Ancora qualche minuto (15) e Desolati ha tirato in diagonale: Piloni, pur battuto, è stato svelto a colpire di testa e deviare in rete. A questo punto la Fiorentina ha giocato un po' meglio, anche se i suoi difensori hanno marcato duramente gli avversari.

## Nonostante la vittoria di Pescara (2-1) la situazione dei viola resta critica

# Sella tiene in corsa la Fiorentina

## Ha segnato il goal del successo all'89' dopo che Antognoni aveva sbagliato un calcio di rigor.

Ma la squadra che maggiormente ha deluso, anche se ha vinto, è stata la Fiorentina.

Domenica i viola incontrarono il Genoa, che contro l'Inter non è andato oltre un risultato di parità. Le squadre sono andate a pari punti, e chi vincerà domenica nell'incontro di Firenze sicuramente resterà in A.

Ma andiamo per ordine, raccontando per sommi capi l'incontro che ha avuto alcuni momenti di suspense. Infatti, all'11' del primo tempo su cross di Zuccheri, sinistra, Bertarelli, pur marcato da Della Martira, ha colpito di testa il pallone e l'ha deviato alle spalle di Galli, rimasto fermo. E' stato un duro colpo per i viola, che come è noto erano venuti a Pescara con il solo proposito di assicurarsi il successo. Qualche minuto di sbandamento e poi al 18' Piloni, il barbuto portiere del Pescara, ha commesso uno dei suoi soliti errori: su cross di Zuccheri, il portiere in uscita si è fatto sfuggire il pallone dalle mani e Desolati è stato svelto a colpire di testa e deviare in rete. A questo punto la Fiorentina ha giocato un po' meglio, anche se i suoi difensori hanno marcato duramente gli avversari.

Poi la ripresa: Pellegrini è partito lungo la fascia, ha servito Sella che purtroppo ha mancato il bersaglio a portare battuto. Ancora qualche minuto (15) e Desolati ha tirato in diagonale: Piloni, pur battuto, è stato svelto a colpire di testa e deviare in rete. A questo punto la Fiorentina ha giocato un po' meglio, anche se i suoi difensori hanno marcato duramente gli avversari.

... (continua)

Nello Paci

Giuliano Antognoli

Franco Vanniri

Loris Ciuffini